

Taranto Avviata la bonifica chiesta dai magistrati. L'azienda: siamo sorpresi

L'ordine dei custodi all'Ilva: «Chiudere due altoforni»

L'Istituto di sanità: lì più morti per tumore. Ma Clini frena

ROMA — A Taranto, all'ombra degli altiforni dell'Ilva, le morti sono state molto più alte che nel resto d'Italia: il 10-15% in più. Eccoli i dati dell'Istituto superiore della sanità che certificano l'effetto delle emissioni inquinanti. Verranno presentati oggi, malgrado si riferiscano agli anni 1995-2002, con un aggiornamento al periodo 2003-2008, che mostra una tendenza invariata. L'annuncio ha suscitato ieri scalpore e una brusca frenata del ministro dell'Ambiente, Corrado Clini: «Sono ipotesi che hanno bisogno di verifica; ci sono margini di incertezza sul rapporto causa-effetto della mortalità per tumori della popolazione di Taranto». «Nega la realtà» ha replicato il verde Angelo Bonelli.

Dati e polemiche che giungono in ritardo rispetto agli eventi. Proprio oggi a Taranto il sequestro degli impianti inquinanti dell'Ilva da parte della magistratura passerà al-

la fase esecutiva. I custodi giudiziari hanno dato ordine di spegnere gli impianti. Si partirà dagli interventi alle cokerie per poi passare alla manutenzione degli altiforni, almeno due dei quali, secondo quanto trapela dagli ambienti giudiziari, hanno bisogno di una revisione profonda che renderebbe necessario spegnerli. Del resto il provvedimento della magistratura prevede che non ci può essere utilizzo degli impianti al fine di produzione, ma solo di bonifica finché non verranno risanati.

Sorpresa all'Ilva che oggi presenterà il piano di risanamento mettendo sul piatto 400 milioni di euro.

«Si uniscono a quelli che il governo ha stanziato per bonificare l'area» ha detto ieri il ministro Clini definendo il risanamento una «questione europea», dopo aver confermato l'intenzione del governo di costituirsi parte civile nel processo sull'Ilva. Pur for-

mulando l'auspicio che la produzione potesse continuare. «Se l'azienda viene messa fuori mercato chi risanerebbe gli impianti? Certamente ci sarebbe chi sul mercato se ne avvantaggerebbe» ha fatto notare in una conferenza stampa alla stampa estera.

Ma i dati sono gravi. È emerso un eccesso di circa il 30% nella mortalità per tumore del polmone in uomini e donne. Un analogo aumento delle morti per tumore della pleura e un «eccesso compreso tra il 50% (uomini) e il 40% (donne) dei decessi per malattie respiratorie acute», associato a un aumento di circa il 10% nella mortalità per tutte le malattie dell'apparato respiratorio.

Dati che sono stati approfonditi meglio nelle perizie richieste dalla Procura, che hanno diviso la città in quadranti. E hanno mostrato chiaramente come l'incidenza di tumori, anche tra i bambini, fosse più alta nelle zone più vicine all'Ilva. Un perico-

lo per la salute che i pm hanno chiesto e ottenuto di fermare.

Il ministro ha fatto notare che a Taranto «ci sono numerose fonti di inquinamento: una raffineria, un cementificio e c'è stato anche un arsenale per la costruzione delle navi, attività a rischio per l'ambiente». «Ora l'arsenale non c'è più e negli ultimi 30-40 anni la situazione ambientale di Taranto — ha detto — è migliorata. Del resto, le malattie tumorali possono derivare da esposizione prolungata e in taluni casi hanno una incubazione di 40 anni. Ma, senza dati epidemiologici, occorre non creare allarmismi che possono frenare il risanamento stesso dell'Ilva».

Perché non utilizzare i dati epidemiologici più aggiornati in mano alla magistratura? Clini su questo punto è netto. «I dati io li devo avere dalle istituzioni preposte a questo. Ciascuno deve prendersi le proprie responsabilità».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verifiche

Il ministro dell'Ambiente: va verificato il rapporto causa-effetto delle malattie

400 milioni

Oggi la società presenterà il piano di risanamento investendo 400 milioni di euro

I numeri

+15%

La percentuale più alta di eccesso della mortalità generale e per tutti i tumori in entrambi i generi

+30%

L'incidenza in più nella mortalità per tumore del polmone, sia per uomini e donne

+50%

L'eccesso compreso tra il 50% (uomini) e il 40% (donne) dei decessi per malattie respiratorie acute

+10%

L'aumento della mortalità per tutte le malattie dell'apparato respiratorio

+40%

L'eccesso della mortalità nelle donne per malattie dell'apparato digerente. Per gli uomini il tasso è del 15% circa

